Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Oreste Bossini, Laura Brucalassi, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Michele dall'Ongaro, Fabrizio Festa, Andrea Malvano, Cesare Mazzonis, Orlando Perera, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIII n. 2
febbraio 2011

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina Giacomo Costa fotografato da Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 12,14,15 e 21 febbraio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **febbraio** saranno in vendita a partire da **giovedì 20 gennaio.**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

I concerti e il multitasking

Confesso: sono capace di guardare un telegiornale mentre in basso, sullo schermo, scorrono i titoli di notizie diverse da quelle delle quali si sta parlando. Sono anche capace di scaricare un'email sul mio telefonino mentre mi lego le scarpe e ascolto la radio, e di leggerla con discrezione mentre prendo un caffè al bar e scambio due parole con un amico. Quel che è peggio è che sono invece sempre meno capace di aspettare l'autobus senza mandare un sms mentre sfoglio il giornale, sbuccio un mandarino e do un'occhiata a Facebook e, insomma, anche la mia vita sembra ormai avere bisogno di stimoli continui per non sembrarmi vuota. Non è una bella cosa, lo so, e cerco di frenare la tendenza; ma, come da tempo ci spiegano i sociologi, mi rendo conto che il mondo va in quella direzione.
C'è un luogo però nel quale mi piace fare solo una cosa per volta: la sala da concerto. E non perché la musica in sé sia necessariamente più bella o più interessante di altre attività. No, io in sala da concerto non ho bisogno di altri stimoli, non ho bisogno di immagini, di link, di contatti con il mondo, perché la musica che vi viene suonata è per sua natura talmente ricca, talmente piena di eventi, che è più che sufficiente per riempirmi la testa. E non parliamo poi del teatro d'opera, dove in ogni istante hai mille cose da vedere, da ascoltare, da infilare nelle orecchie, nella pancia. Per chi la ama, la segue, per chi ha voglia di lasciarla risuonare dentro, la musica – e quella classica in modo particolare – è così stratificata che in ogni istante ci sono suoni da identificare, frasi da cogliere, ritmi da decifrare, memorie con le quali confrontarsi (questa cosa l'ho già ascoltata prima? o forse era un po' diversa? o forse, aspetta, si tratta di un elemento nuovo? ma quell'altro interprete non la suonava più veloce? e non ti sembra che qui assomigli a Haydn? oppure è questa scelta di timbro che mi confonde le idee?…).
Se fossimo dei computer, dovremmo dire che ascoltare un concerto significa mettere in moto il nostro multitasking, cioè la capacità di far funzionare più programmi insieme, ognuno dei quali impegnato nel cogliere un aspetto della ricchezza del linguaggio musicale. Per questo in sala da concerto i messaggini, Facebook o i sottotitoli non sono più necessari, perché la musica sa riempire persino il cervello di noi uomini digitali, regalandoci quel senso di pienezza che altrove ci sembra di avere smarrito.
Siete d'accordo?

martedì 1

Unione Musicale
Atelier Brahms

Dora Schwarzberg *violino*
Cecilia Ziano *violino*
Luca Ranieri *viola*
Matteo Brasciolu *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Davide Franceschetti *pianoforte*

Brahms
Sonata in sol maggiore op. 78
(Regensonate)
Quintetto in sol maggiore op. 111

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto, aperitivo e concerto), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18.15, euro 10

martedì 1

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Parsifal

Dramma sacro in tre atti
Libretto di Richard Wagner
dall'omonimo romanzo di
Wolfram von Eschenbach
Musica di **Richard Wagner**

Bertrand de Billy *direttore*
Federico Tiezzi *regia*
Giulio Paolini *scene*
Giovanna Buzzi *costumi*
Luigi Saccomandi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Christopher Ventris**, **Christine Goerke**, **Jochen Schmeckenbecher**, **Kwangchul Youn**, **Mark S. Doss**, **Kurt Rydl**

Allestimento Teatro San Carlo di Napoli

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 18

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

mercoledì 2

Unione Musicale
serie pari

Juliane Banse *soprano*
Sabine Meyer *clarinetto*
Aleksandar Madžar *pianoforte*

Lachner
2 *Deutsche Lieder* op. 82

Schumann
Frauenliebe und-leben op. 42
Phantasiestücke op. 73

Spohr
6 *Deutsche Lieder* op. 103

Schubert
5 *Lieder su testi di Johann Mayrhofer*
Der Hirt auf dem Felsen op. 129 D. 965

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 16

giovedì 3

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Parsifal

Dramma sacro di **Richard Wagner**

Bertrand de Billy *direttore*
Federico Tiezzi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
con **Christopher Ventris**, **Christine Goerke**, **Jochen Schmeckenbecher**, **Kwangchul Youn**, **Mark S. Doss**, **Kurt Rydl**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 18

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

venerdì 4

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2011

RAI NUOVALOUNGE

passEnger + xluve (Torino)
live set

Foyer - ore 20.30 e intervallo
a cura di Situazione Xplosiva – Club To Club

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Frank Ollu *direttore*

Katia e **Marielle Labèque**
pianoforti

Colombo Taccani
Memoria per orchestra
(prima esecuzione assoluta)

Andriessen
The Hague Hacking per 2 pianoforti e grande ensemble
(prima esecuzione italiana)

Durieux
Traverses 1, 2 et 3 per grande orchestra
(prima esecuzione italiana)

Hillborg
Exquisite Corpse per orchestra
(prima esecuzione italiana)

Berio
Quatre dédicaces per orchestra:
Fanfara - *Entrata* - *Festum* - *Encore*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita da martedì 11 gennaio presso la biglietteria dell'Auditorium e un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

sabato 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Parsifal

Dramma sacro di **Richard Wagner**

Bertrand de Billy *direttore*
Federico Tiezzi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
con **Jason Collins**, **Heidi Brunner**, **Kay Stiefermann**, **Kurt Rydl**, **Mark S. Doss**, **Arutjun Kotchinian**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 18

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Unione Musicale
Atelier Brahms

Pierluigi Bernard *clarinetto*
Piergiorgio Rosso *violino*
Carlotta Conrado *violino*
Klaus Manfrini *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Brahms
Sonata in fa minore op. 120 n. 1
Quintetto in si minore op. 115

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto, aperitivo e concerto), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18.15, euro 10

AGENDA

domenica 6

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2010-2011

Quintetto di fiati Prestige
Gruppo da camera del Teatro Regio

Federico Giarbella *flauto*
Alessandro Cammilli *oboe*
Luigi Picatto *clarinetto*
Ugo Favaro *corno*
Orazio Lodin *fagotto*

Musiche di Rossini, Briccialdi, Čajkovskij, Rota

Con il sostegno di una Fondazione privata
Aperitivo offerto da Vitivinicola Prever e coffee point messo a disposizione da Nespresso

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215 - ore 11

biglietti non numerati, interi e ridotti under 14, in vendita alla biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 8, 4
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Parsifal

Dramma sacro di **Richard Wagner**

Bertrand de Billy *direttore*
Federico Tiezzi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
con **Christopher Ventris**, **Christine Goerke**, **Jochen Schmeckenbecher**, **Kwangchul Youn**, **Mark S. Doss**, **Kurt Rydl**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

domenica 6

Unione Musicale
serie didomenica

Quartetto Lipkind
Artiom Shishkov
Yusuke Hayashi
Nora Romanoff-Schwarzberg
Gavriel Lipkind

Bloch
Night

Barber
Quartetto op. 11

Rachmaninov
Quartetto

Stravinskij
Tre pezzi

Dvořák
Quartetto in fa maggiore op. 96 (*Americano*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 25 e 18

CONCERTO N. 17

lunedì 7

Unione Musicale
Atelier Giovani

martedì 8

Unione Musicale
Atelier Giovani

Giampaolo Pretto *flauto*
Enrico Maria Baroni *clarinetto*
Piergiorgio Rosso, **Laura Bertolino** *violini*
Simone Briatore *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Davide Botto *contrabbasso*
Antonio Valentino, **Laura Vattano** *pianoforte a 4 mani*
Riccardo Balbinutti, **Simone Rubino** *percussioni*
Alberto Jona, **Cora Demaria**, **Jenaro Meléndrez Chas** *ombre*
Cora Demaria *sagome originali*
Claudio Dughera *voce recitante*
Jacopo Masini *testi*
Controluce Teatro d'Ombre
regia, progetto e allestimento scenico

Ravel
Ma mère l'oye

Saint-Saëns
Il carnevale degli animali

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di aperitivo), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 10

mercoledì 9

Unione Musicale
Atelier Giovani

giovedì 10

Unione Musicale
Atelier Giovani

Irene Lucci *flauto*

Diego Losero *clarinetto*

Georgia Privitera,
Laura Bertolino *violini*

Matteo Brasciolu *viola*

Francesca Villa *violoncello*

Pamela Massa *contrabbasso*

Laura Vattano,
Glenda Cantone *pianoforte a 4 mani*

Simone Rubino, **Jordi Manuello**
percussioni

Cora Demaria *sagome originali*

Elena Campanella,
Alice De Bacco, **Claudio Dughera**, **Agostina Pautasso**
ombre

Claudio Dughera *voce recitante*

Jacopo Masini *testi*

Controluce Teatro d'Ombre
regia, progetto e allestimento scenico

Ravel
Ma mère l'oye

Saint-Saëns
Il carnevale degli animali

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di aperitivo), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 10

giovedì 10

Teatro Regio Torino
La Scuola all'Opera

Le mille e...
un tardo pomeriggio
Per l'adulto che c'è in ogni bambino...
per il bambino che c'è in ogni adulto

Artisti del Teatro Regio
Laura Lanfranchi *soprano*
Roberta Garelli *contralto*
Alejandro Escobar *tenore*
Davide Motta Fré *basso*
Luca Brancaleon *pianoforte*
Cora Demaria *ombre*

Racconti, canti e musiche da film d'animazione di Walt Disney

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 10.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 8

SPETTACOLO RISERVATO ALLE SCUOLE
REPLICA VENERDÌ 11 FEBBRAIO ORE 10.30

Informazioni: Attività Scuola, tel. 011 88 15 209

giovedì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2011

RAI NUOVALOUNGE

Francesco Fantini
(Savona/Istanbul) *live set*

Foyer - ore 20.30 e intervallo
a cura di Situazione Xplosiva – Club To Club

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Matthias Pintscher *direttore*

Sonia Wieder-Atherton *violoncello*

Casale
6 per orchestra

Rihm
Versuchung (Hommage à Max Beckmann) per violoncello e orchestra
(prima esecuzione italiana)
(nell'ambito dei progetti *Réseau Varèse*)

Pintscher
Osiris per orchestra
(prima esecuzione italiana)

Pennisi
Memorie e varianti - Concerto per orchestra

Auditorium Rai Arturo Toscanini - piazza Rossaro
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita da martedì 11 gennaio presso la biglietteria dell'Auditorium e un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

AGENDA

venerdì 11

Teatro Regio Torino
I Concerti 2010-2011

Orchestra del Teatro Regio
Roberto Abbado *direttore*

Mozart
Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 184

Haydn
Sinfonia in mi bemolle maggiore Hob. I n. 103 (*Rullo di timpani*)

Beethoven
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 8; ingresso gratuito per i giovani under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

sabato 12

Unione Musicale
Atelier Giovani

domenica 13

Unione Musicale
Atelier Giovani

Ravel
Ma mère l'oye

Saint-Saëns
Il carnevale degli animali

REPLICA

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 16.30

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 10

domenica 13

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Anna Kravtchenko *pianoforte*

HAYDN, MOZART E BEETHOVEN
Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

lunedì 14

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2010-2011

Umberto Santoro *pianoforte*

SONATE E MAZURCHE

Beethoven
Elf Neue Bagatellen op. 119
Sonata in do minore op. 111

Debussy
Images, II serie

Chopin
Mazurca in do diesis minore op. 63 n. 3
Valzer in la minore op. 34 n. 2
Valzer in do diesis minore op. 64 n. 2
Scherzo in si bemolle minore op. 31

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17, 12 e 8

martedì 15

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Luzerner Sinfonieorchester
Neeme Järvi *direttore*
Martha Argerich *pianoforte*
Mischa Maisky *violoncello*

Dvořák
Scherzo capriccioso op. 66

Shchedrin
Doppio concerto per pianoforte, violoncello e orchestra (*Romantic Offering*)
(prima esecuzione italiana)

Prokof'ev
Sonata in do maggiore per violoncello e pianoforte op. 119

Šostakovič
Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 12, 14 e 15 febbraio, da euro 23 a euro 50;
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

martedì 15

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2010-2011

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Anna Kravtchenko *pianoforte*

HAYDN, MOZART E BEETHOVEN

Haydn
Sonata in mi maggiore Hob. XVI n. 31
Trascrizione per orchestra d'archi di Marco Lena
(commissione Oft - prima esecuzione assoluta)

Mozart
Concerto in la maggiore
per pianoforte e orchestra K. 414

Beethoven
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 74 (*Harfenquartett*)
Trascrizione per orchestra d'archi di Rudolf Barshai

 Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1980)

mercoledì 16

Unione Musicale
serie pari

Kammerorchester Basel

Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*

Giuliano Carmignola *violino*

Respighi
Antiche arie e danze per liuto, suite n. 3

Mozart
Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 218

Haydn
Sinfonia in fa diesis minore Hob. I n. 45 (*Abschiedssymphonie*)

 Sestetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 18

venerdì 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla
ore 21

sabato 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Stéphane Denève *direttore*

Christine Rice *mezzosoprano*

Debussy
Prélude à l'après-midi d'un faune

Berlioz
Cléopâtre, scena lirica per voce e orchestra su testo di Pierre-Ange Vieillard

Roussel
Bacchus et Ariane, suite n. 1 e suite n. 2 dal balletto op. 43

Auditorium Rai Arturo Toscanini - piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Desiderate sfogliare il nostro mensile anche on-line?
Ora è possibile, direttamente su **www.sistemamusica.it/sfogliato**

AGENDA

domenica 20

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2010-2011

Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Claudio Fenoglio *direttore*

Orff
Carmina Burana «cantiones profanae» per soli, coro, 2 pianoforti e percussioni

Con il sostegno di una Fondazione privata
Aperitivo offerto da Vitivinicola Prever e coffee point messo a disposizione da Nespresso

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11

biglietti non numerati, interi e ridotti under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 5 un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

lunedì 21

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Minetti Quartett

Haydn
Quartetto in fa maggiore op. 50 n. 5 Hob. III n. 48 (*Ein Traum*)

Beethoven
Quartetto in fa minore op. 95 (*Serioso*)

Mendelssohn
Quartetto in la minore op. 13

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 21 febbraio, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

martedì 22

Unione Musicale
serie dispari

Enrico Dindo *violoncello*

BACH. LE SUITES PER VIOLONCELLO SOLO
(primo concerto)
Suite n. 1 in sol maggiore BWV 1007
Suite n. 3 in do maggiore BWV 1009
Suite n. 5 in do minore BWV 1011

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura dell'interprete alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25; ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 19

mercoledì 23

Unione Musicale
serie pari

Enrico Dindo *violoncello*

BACH. LE SUITES PER VIOLONCELLO SOLO
(secondo concerto)
Suite n. 2 in re minore BWV 1008
Suite n. 4 in mi bemolle maggiore BWV 1010
Suite n. 6 in re maggiore BWV 1012

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura dell'interprete alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25; ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 20

giovedì 24

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio
ore 20.30

venerdì 25

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Christian Arming *direttore*

Giuseppe Albanese *pianoforte*

Bartók
Suite di danze per orchestra

Liszt
Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra

Kodály
Ouverture da teatro
Háry János, suite

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini - piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 26

Unione Musicale
Atelier Brahms

Ib Hausmann *clarinetto*

Trio di Parma
Ivan Rabaglia *violino*
Enrico Bronzi *violoncello*
Alberto Miodini *pianoforte*

Brahms
Trio in la minore op. 114
Trio in si maggiore op. 8

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

ingressi (comprensivi di guida all'ascolto, aperitivo e concerto), in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 18.15, euro 10

lunedì 28

Unione Musicale
serie dispari, pari, l'altro suono

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*

Raffaella Milanesi, **Ann-Beth Solvang**, **Olga Pasichnyk**, **Jennifer Rivera**, **Martin Oro**, **Markus Brutscher** *solisti*

Pergolesi
L'Olimpiade, dramma serio in tre atti

Sestetto - Ottetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32; ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 19.15, euro 20

lunedì 28

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2010-2011

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Vladimir Ponkin *direttore*
Kuba Jakowicz *violino*

Khačaturjan
Danza delle spade (dalla *Suite sciita*)
Concerto per violino e orchestra

Šostakovič
Ouverture festiva op. 96
Sinfonia n. 6 in si minore op. 54

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 8; ingresso gratuito per i giovani under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

lunedì 28

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2010-2011

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Federico Maria Sardelli *direttore*
Michele Frezza *maestro del coro*
Coro Polifonico di Lanzo
Arcangelo Popolani *maestro del coro*
Irene Favro, **Roberta Giua**, **Rossella Giacchero** *soprani*
Fabio Furnari *tenore*
Enrico Bava *basso*
Massimo Marin *violino*

IL VIVALDI DI TORINO

Vivaldi
Credo per coro e archi RV 591
Concerto per la *Santissima Assontione di Maria Vergine* RV 582
Domine ad adiuvandum me RV 593
Concerto RV 123
Dixit Dominus RV 594
(dai manoscritti autografi conservati presso la Biblioteca Nazionale di Torino)

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17, 12 e 8

FEBBRAIO

Il carnevale degli animali
Capolavoro di umorismo musicale

di Alberto Bosco

ATELIER GIOVANI
Teatro Vittoria
lunedì 7 febbraio
martedì 8 febbraio
mercoledì 9 febbraio
giovedì 10 febbraio
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
sabato 12 febbraio
domenica 13 febbraio
ore 16.30

Ravel
Ma mère l'oye
Saint-Saëns
Il carnevale degli animali

Da quando l'Unione Musicale ha preso in gestione il Teatro Vittoria, la sala di via Gramsci è diventata un laboratorio permanente di nuovi progetti: concerti per le scuole, spettacoli innovativi, guide all'ascolto e ogni genere di iniziativa che possa contribuire a diffondere la musica dal vivo in modi meno convenzionali a persone, possibilmente giovani, che non sono solite usufruirne. Per la settimana di Carnevale si è pensato a un modo costruttivo e intelligente di riproporre quel capolavoro di umorismo musicale che è il *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns.
Insieme a *Pierino e il lupo* di Prokof'ev e alla *Young Person's Guide to the Orchestra* di Britten, quest'opera fa parte di quel trittico a cui maestri e genitori ricorrono con la speranza di suscitare nei ragazzi un minimo di interesse per il mondo della musica classica, per i suoi strumenti e il suo linguaggio. A differenza degli altri due lavori, però, il *Carnevale degli animali* non fu pensato per un pubblico di bambini, né con specifici intenti didattici o edificanti, ma nacque per puro divertimento del suo autore e senza una precisa destinazione.
Per questo, bene ha fatto l'Unione Musicale a pensare di proporlo in un allestimento che soddisfi sia i grandi sia i piccini: i primi apprezzeranno l'ironia e le citazioni scherzose, i secondi si divertiranno a riconoscere gli animali messi in musica, scoprendo così senza accorgersene anche i diversi strumenti musicali che li incarnano. Le recite, infatti, si svolgeranno in orario serale e poi al pomeriggio per rispondere meglio alle esigenze delle famiglie, oltre a quelle mattutine, destinate alle scuole, dove sono già prenotate numerose classi elementari e medie.
Lo spettacolo sarà curato dalla compagnia Controluce, che da più di quindici anni propone messe in scena di opere liriche e di musica contemporanea utilizzando la tecnica antichissima di origine orientale del teatro d'ombre. La sfida che Alberto Jona, Cora Demaria e Jenaro Meléndrez Chas hanno scelto di intraprendere non è certo facile, poiché il teatro d'ombre è sì un mezzo di grande suggestione, ma deve competere con uno strumento di fascinazione ancor più potente, il cartone animato che, pervadendo il tempo libero dei ragazzi, ne condiziona inevitabilmente le reazioni agli stimoli estetici. Tanto più che il *Carnevale degli animali* è stato anche utilizzato dalla Walt Disney in *Fantasia 2000*, sequel del celebre cartone degli anni Quaranta. La scelta artistica, quindi, è stata quella di dare allo spettacolo un carattere onirico e surreale, grazie anche al racconto che lo scrittore Jacopo Masini ha confezionato per l'occasione, in cui si immagina che gli animali evadano da uno zoo e cantino attraverso gli strumenti di Saint-Saëns la loro liberazione.

Ma non si è ancora detta la parte più interessante di questa iniziativa, e cioè che, se le prime due rappresentazioni saranno realizzate da Controluce, le successive saranno affidate a dei giovani formati dalla stessa compagnia. Infatti, in occasione di un workshop tenuto alla Piccola Accademia di Teatro, Jona e compagni hanno avuto modo di selezionare quattro ragazzi a cui poi hanno svelato i segreti del teatro d'ombre, al punto che saranno poi loro a muovere luci e sagome e a recitare, prendendo il testimone dai loro maestri.
Lo stesso approccio anima anche la parte musicale, affidata per le prime serate ad alcuni dei migliori professionisti attivi sulla scena torinese e poi delegata a giovani musicisti che loro stessi hanno scelto e formato.

intervista

Enrico Dindo
«La mia eterna ricerca tra le *Suites* di Bach»

di Angelo Chiarle

Narra la leggenda d'un *enfant prodige* tredicenne folgorato sulle strade della sua catalana Damasco dall'incontro con le *Suites* di Bach. Corre l'anno 1890. Pablo ha appena ricevuto dal padre il dono del primo violoncello. È l'incontro che cambia la vita al giovane Casals. Quali corde del suo animo seppe toccare fin dal primo impatto questo spartito? Prima di azzardarsi a eseguirle in pubblico, per dodici anni egli fece di questa musica il pane quotidiano del proprio spirito. Categoria spirituale, icona del pensiero musicale occidentale *tout court*, straordinario "luogo del pensiero"…

Enrico Dindo, ancora le *Suites* per violoncello di Bach, potrebbe obiettare qualcuno…
«Sarebbe come dire: ancora la *Gioconda* o ancora la *Divina Commedia*! Sono capolavori assoluti che resisteranno a qualsiasi tentativo di imposizione di qualsivoglia bruttura, o ancor peggio alla nostra cattiva abitudine di consumare ogni cosa nel più breve tempo possibile, senza tanto stare a pensare. Proprio grazie ai diversi esecutori, chi ascolta ha la possibilità di venire trasportato ogni volta in un ambiente sonoro diverso, fatto di slanci e tenerezze, che sarebbe impossibile riprodurre fedelmente una seconda volta. Ogni violoncellista le porta con se un po' dovunque, nel cuore, e sogna di suonarle tutte prima o poi. Io ho eseguito il ciclo completo pochissime volte finora, la prima volta è stata nel 1999 poi anni di attesa e di ripensamenti. Un'altra integrale nel 2006 e adesso nel 2010 a Milano e Torino. Inoltre, nel 2010 la Carisch ha pubblicato l'edizione curata da me, basata sul manoscritto di Anna Magdalena Bach, al termine d'un lavoro di circa otto anni. Contemporaneamente, le ho registrate in audio per la Decca e in video per Sky Classica. Insomma, un lavoro vorrei dire completo, almeno temporaneamente, perché con Bach di completo non esiste nulla. Ogni volta, in effetti, le mie interpretazioni subiscono variazioni sostanziali, cambiamenti di colore, di tempi e soprattutto di articolazioni. Ho l'impressione di non arrivare mai a una soluzione davvero convincente e definitiva, ma forse è proprio questa la loro magia: l'eterna ricerca».

martedì 22 febbraio
Conservatorio - ore 21
serie dispari
mercoledì 23 febbraio
Conservatorio - ore 21
serie pari

Enrico Dindo
violoncello

BACH. LE SUITES PER VIOLONCELLO SOLO
Suite n. 1 in sol maggiore BWV 1007
Suite n. 3 in do maggiore BWV 1009
Suite n. 5 in do minore BWV 1011
Suite n. 2 in re minore BWV 1008
Suite n. 4 in mi bemolle maggiore BWV 1010
Suite n. 6 in re maggiore BWV 1012

Che cosa lei ritiene ci sia di irrinunciabile in queste musiche per chi suona e per chi ascolta?
«Credo sia proprio il fatto che chi ascolta deve ogni volta cercare di capire, si deve un po' impegnare a scoprire perché le scelte di un violoncellista sono così enigmatiche e diverse da quelle di un altro. Questo può certo accadere anche nell'ascolto di una Sinfonia di Mozart, penso però che la percezione sonora di un solo strumento amplifichi queste differenze».

Eseguirle nel caos urbano d'una città come Torino può avere un significato terapeutico?
«La musica ha sempre un ruolo terapeutico. Oggi forse un po' malati lo siamo, viviamo sempre un po' di fretta. Se ci fermiamo a pensare, abbiamo la sensazione di perdere tempo. Oggi più che mai, quando la tecnologia ci regala la possibilità di spostarci sempre più velocemente, di comunicare e di avere accesso a qualsiasi informazioni praticamente in tempo reale, dovremmo cercare di recuperare il nostro bioritmo naturale. In questo le *Suites* sono un aiuto straordinario».

Ai due concerti lei abbinerà due incontri con le scuole e due guide all'ascolto. Bach è oramai troppo lontano dalla nostra mentalità, particolarmente dei giovani?
«Le *Suites* di Bach sono un viaggio attraverso mondi sonori straordinari, ritmi, enigmi, dolcezze, danze e colori che si susseguono in armonia. Credo molto nella didattica: penso che la musica aiuti a crescere e che l'avere a che fare col bello contribuisca a una più sana ed equilibrata consapevolezza di sé. Se un ragazzo viene coinvolto nel modo giusto, è assolutamente in grado di capire Bach oggi come ieri».

GUIDA ALL'ASCOLTO
martedì 22 febbraio
mercoledì 23 febbraio
Teatro Vittoria
ore 18.30
Presentazione dei concerti a cura dell'interprete

Il canto nostalgico di Franz Schubert

di Alessio Tonietti

mercoledì 2 febbraio
Conservatorio - ore 21
serie pari

Juliane Banse
soprano
Sabine Meyer
clarinetto
Aleksandar Madžar
pianoforte

Lachner
2 *Deutsche Lieder* op. 82
Schumann
Frauenliebe und-leben op. 42
Phantasiestücke op. 73
Spohr
6 *Deutsche Lieder* op. 103
Schubert
5 *Lieder su testi di Johann Mayrhofer*
Der Hirt auf dem Felsen op. 129 D. 965

«La primavera arriverà, mia gioia, la primavera arriverà, e allora sarò pronto a partire». Sono le parole di un pastore solitario, che contempla la scura vallata sotto di sé e aspetta la primavera, quando potrà scendere e incontrare il suo amore. Ma la musica di Schubert non vuole descrivere il gelo invernale e nemmeno gli sterminati spazi che si aprono davanti al pastore. I suoi *Lieder* evocano sempre un mondo privato e raccolto, non esposto al rigore dei venti e delle stagioni. Il "viandante" tanto caro al suo mondo poetico non ci suggerisce un'affannosa ricerca, ma una nostalgia, un desiderio infinito. Una simile sensibilità è resa evidente dalla sua breve vita, priva di asperità come di gioie inaspettate, trascorsa in intimità con pochi amici fidati. La stessa predilezione per la voce smaschera il desiderio di rifugiarsi nel calore del corpo umano e, al contempo, di un accogliente focolare. In modo analogo, l'accompagnamento dei suoi *Lieder* non perde mai la semplice regolarità, che evoca terra solida sotto i piedi. *Der Hirt auf dem Felsen* (*Il pastore sulle rocce*) viene da alcuni considerato l'ultimo *Lied* del compositore austriaco. Fu scritto nel 1828, per l'organico di voce, clarinetto e pianoforte, su richiesta di Pauline Anna Milder-Hauptmann, soprano di successo che aveva bisogno di un brano che strappasse applausi all'esigente pubblico viennese. Eppure, anche di fronte a esigenze così mondane e apparentemente superficiali, il canto schubertiano stringe il cuore. Non si abbandona a un vuoto virtuosismo ma dipinge immagini lontane, impossibili da raggiungere. Il pastore di montagna diventa Franz Schubert che sospira guardando il mondo dalla finestra. «Forse la primavera arriverà e io partirò». Se la primavera che aspettava sia infine arrivata, non si può sapere.

Quartetto Lipkind
Un "mostro" a sedici corde e otto mani

di Fabrizio Festa

Quasi un animale mitologico, «un mostro con una sola testa, ma sedici corde e otto mani, quattro archi e un caldo cuore che batte». Così è stato definito il Quartetto che il violoncellista Gavriel Lipkind (israeliano, classe 1977, attualmente residente in Germania) ha fondato nel 2008 riunendo intorno a sé i violinisti Yusuke Hayashi e Artiom Shishkov e la violista Nora Romanoff-Schwarzberg. Per essere più esatti, nel 2008 si sono esibiti nel loro primo tour, dopo un lungo periodo di preparazione, mirato non solo allo studio del repertorio ma soprattutto alla ricerca di un approccio tutto diverso del fare musica insieme. Per modello quello di una comunità socialmente costituita, che avesse al suo interno una grande fluidità e che fosse sempre disposta a rimettere in discussione i risultati acquisiti. Del resto, Lipkind ha le idee molto chiare: oggi «non solo sono cambiate le ragioni che spingono i musicisti a unirsi in quartetto, ma si sono anche evolute le conoscenze di psicoacustica e di organologia strumentale. Di conseguenza, nel ventunesimo secolo, essere un musicista e lavorare come tale collaborando professionalmente con altri musicisti in un gruppo cameristico, è distante anni luce da quanto si faceva nel passato». Più che coerente la conclusione del ragionamento: per suonare in quartetto e per fare quartetto occorre «una revisione totale e un radicale ripensamento, allo scopo di comprendere come possa questa formazione operare e suonare oggi». Inutile dire che l'organizzazione delle prove, tutta nelle mani di Lipkind, è fattore determinante, che si aggiunge alla scelta di avere un repertorio molto esteso, dal Barocco alla contemporanea. Il risultato, quel mostro di cui sopra, è un mostro benevolo, dove a emergere è proprio l'organizzazione sociale del gruppo, sotto forma di mutuo rispetto, di profonda conoscenza e di grande dispiego di mezzi tecnici.

domenica 6 febbraio
Conservatorio
ore 16.30
serie didomenica

Quartetto Lipkind

Bloch
Night
Barber
Quartetto op. 11
Rachmaninov
Quartetto
Stravinskij
Tre pezzi
Dvořák
Quartetto op. 96 (*Americano*)

intervista

Umberto Benedetti Michelangeli

«Con Carmignola e l'Orchestra di Basilea, un'occasione ideale»

mercoledì 16 febbraio
Conservatorio
ore 21
serie pari

Kammerorchester Basel
Umberto Benedetti Michelangeli
direttore
Giuliano Carmignola
violino

Respighi
Antiche arie e danze per liuto, suite n. 3
Mozart
Concerto in re maggiore K. 218
Haydn
Sinfonia in fa diesis minore Hob. I n. 45 (*Abschiedssymphonie*)

«È da tempo ormai che preferisco lavorare all'estero. E non per snobismo, anche perché quando si è lontani dall'Italia non si fa che rimpiangerne le molte qualità che all'estero non è certo facile trovare. Però nel lavoro credo sia necessario sentirsi bene, a proprio agio. In Italia, invece, trovo si sia affetti dal "morbo del cinismo": nel far gruppo, all'estero si cerca di sopperire alle deficienze dei singoli mentre da noi, al contrario, in orchestre che spesso allineano fior di musicisti, il gruppo tende ad annientare le qualità individuali». Così Umberto Benedetti Michelangeli chiosa in estrema sintesi su una *querelle* antica, discorrendo proprio del suo rapporto, positivo e consolidato, con l'Orchestra da Camera di Basilea: «In passato con loro ho avuto un lungo e continuo sodalizio. Per tre anni ho diretto l'Orchestra da Camera di Basilea con regolarità, sia in Svizzera, sia in varie tournée. Un rapporto bello quello con questa compagine, un'orchestra che peraltro ho avuto la fortuna di cominciare a dirigere proprio nella sua fase di maggior crescita. Sono musicisti appassionati, seri, che hanno un repertorio molto vasto: dal Barocco (filologico e con strumenti originali) alla musica contemporanea, e conoscono alla perfezione la produzione classica. Dunque, non posso che essere davvero felice di riprendere la collaborazione con questa Orchestra, tanto più che con noi ci sarà Giuliano Carmignola, un amico di vecchia data. Ci siamo conosciuti nell'ormai lontanissimo 1984. Con lui certo c'è la vicinanza tra musicisti, ma anche un rapporto umano molto intenso, affettuoso. Siamo molto, molto uniti anche nel modo di sentire e vedere la vita. Insomma, questo concerto mi offre una condizione oserei dire quasi ideale». *(f.f.)*

intervista

Alessandro De Marchi

«Pergolesi e *L'Olimpiade:* una forza intatta»

lunedì 28 febbraio
Auditorium del Lingotto
ore 20
serie dispari, pari,
l'altro suono

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi
direttore

Pergolesi
L'Olimpiade, dramma serio in tre atti

Sempre in bilico fra un manoscritto e un capriccio: fra questi due poli di attrazione si snoda il percorso artistico di Alessandro De Marchi, principale autore di uno degli eventi più interessanti dell'estate 2010, l'esecuzione integrale dell'*Olimpiade* di Pergolesi al Festival di Innsbruck, ora riproposta a Torino per l'Unione Musicale.
«I miei maestri, Jesper Christensen e René Jacobs, rappresentano due mondi diversi, due modi opposti di vivere la musica. Dal primo ho imparato il metodo rigoroso, la ricerca delle fonti e delle prassi esecutive, indispensabili per chi si appassiona alla musica antica. René invece rappresenta l'espressività, l'ispirazione allo stato puro. Quando lavora al cembalo, non gli interessano cose come l'autore, la sua epoca... tutto è un pretesto per liberare il suo capriccio e, soprattutto, il suo talento».

Scorrendo i suoi successi nei maggiori teatri d'Europa, è evidente che il rigore nello studio della musica antica non le ha impedito di ottenere soddisfazioni nella direzione di altri repertori…
«Quel che conta è il metodo; l'amore verso la verità storica della musica lo puoi trasmettere a ogni repertorio. Ho lavorato così anche con Rossini, Donizetti e Mozart e sono stato ripagato con straordinarie scoperte».

Dopo aver stregato il Festival di Innsbruck, insieme con l'Academia Montis Regalis, cosa cambierà in questa ripresa torinese dell'*Olimpiade* di Pergolesi?
«Lo spettacolo che abbiamo allestito per il Festival di Innsbruck, di cui sono direttore artistico, era pensato per un pubblico scelto di professionisti. A Torino porteremo una versione non scenica e dalla durata più contenuta».

E la fedeltà al testo dove finisce?
«*L'Olimpiade* ha girato mezza Europa per tutto il Settecento, fra innumerevoli rimpasti e rimaneggiamenti, e la sua forza espressiva è rimasta intatta. Queste sono opere che non muoiono mai». *(a.t.)*

Rai NuovaMusica 2011

CONCERTI FUORI SEDE

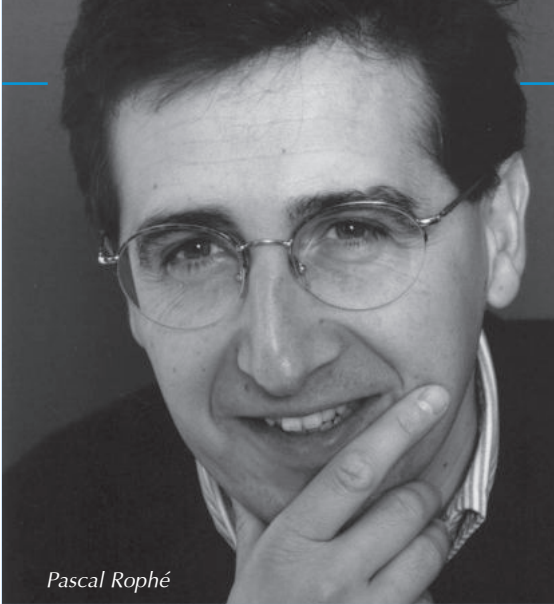
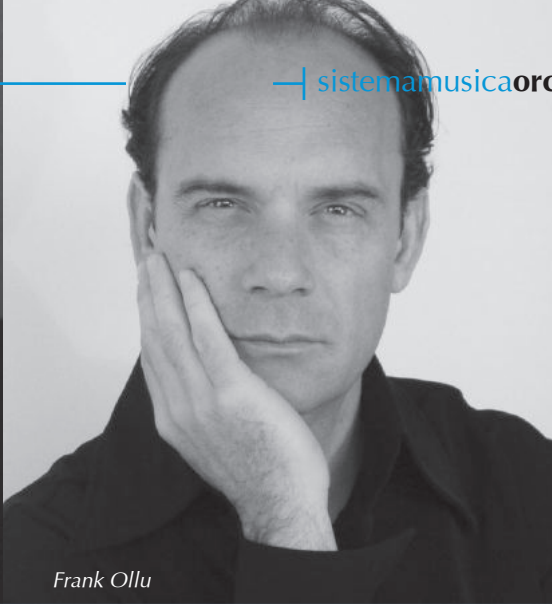
giovedì 17 febbraio
Ferrara
Teatro Comunale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Stéphane Denève
direttore
Christine Rice
mezzosoprano

Musiche di Debussy, Berlioz, Roussel

Torna *Rai NuovaMusica* in una veste ridotta (nel numero di concerti) ma, almeno nelle nostre intenzioni, non meno ricca di contenuti e qualità.
Siamo in tempi di vacche magre, si sa. Solitamente le difficoltà finanziarie non aiutano la ricerca, il nuovo, la sperimentazione: si preferisce puntare a risultati certi e proposte rassicuranti. La Rai, invece, ancora una volta grazie allo sforzo congiunto della Regione Piemonte e della Città di Torino, non intende rinunciare all'appuntamento annuale con le novità musicali e gli autori del nostro tempo, con tre concerti della sua Orchestra Sinfonica Nazionale. Dal 27 gennaio al 10 febbraio del 2011, infatti, *Rai NuovaMusica* presenterà prime assolute e italiane insieme ad alcuni testi significativi che hanno fatto la storia della musica del nostro tempo, interpretati da direttori e solisti di sicuro prestigio.
Bello ricordare, ad esempio, i vent'anni dalla scomparsa di Luigi Nono con il concerto inaugurale (giovedì 27 gennaio), diretto da Pascal Rophé, che incornicia con due sue opere estreme (*Incontri*, 1955 e *A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili*, 1984) un programma che lega il XX secolo al successivo. Illuminati dalla potenza visionaria dei *Cinque pezzi* op. 16 per orchestra di Arnold Schoenberg ascolteremo, a fianco delle opere dei giovani italiani Valerio Sannicandro e Francesco Filidei, una partitura di Christophe Bertrand (1981-2010), scomparso tragicamente da poco, che con *Mana* per grande orchestra ci ha lasciato una delle sue opere più importanti e spettacolari.
Il 4 febbraio Katia e Marielle Labèque, dirette da Frank Ollu, porteranno per la prima volta in Italia *The Hague Hacking* (2008) di Louis Andriessen, mentre la serie di prime assolute e italiane proseguirà con le opere di Giorgio Colombo Taccani, Frédéric Durieux e Anders Hillborg. Chiudono il concerto quattro fulminanti fogli d'album di Luciano Berio (*Fanfara, Entrata, Festum, Encore*), che Pierre Boulez ha voluto raccogliere sotto il titolo *Quatre dédicaces* per orchestra.
Nel corso dell'ultimo concerto (10 febbraio) diretto da Matthias Pintscher, la prima italiana di *Versuchung (Hommage à Max Beckmann)* (2008/2009) di Wolfgang Rihm, in una serata che, oltre a musiche di Emanuele Casale e dello stesso Pintscher, proporrà *Memorie e varianti – Concerto per orchestra* di Francesco Pennisi, opera che proprio a Torino ha avuto la prima esecuzione nel 1981: un'occasione per rendere omaggio a un meraviglioso musicista al quale le orchestre della Rai sono sempre state particolarmente legate.
Non meno significativa per *Rai NuovaMusica* la collaborazione con *Xplosiva – Club To Club* che anche quest'anno accoglierà con un preludio elettronico il pubblico nel foyer dell'Auditorium, per poi ospitare giovani musicisti che, all'intervallo di ogni concerto, elaboreranno un loro intervento prendendo spunto da campioni, frammenti e oggetti musicali prelevati da una delle opere appena ascoltate.
Un modo per sperimentare il dialogo non solo tra i musicisti, ma anche tra i pubblici che abitano la contemporaneità, testimoni e al tempo stesso protagonisti del cambiamento anche – ma non solo – nella musica.

Michele dall'Ongaro
sovrintendente

Cesare Mazzonis
direttore artistico

Pascal Rophé

Frank Ollu

Matthias Pintscher

RAI NUOVAMUSICA 2011
Auditorium Rai «ArturoToscanini»

Foyer, ore 20.30 e nell'intervallo:
Rai NuovaLounge
Auditorium, ore 21: concerti

GIOVEDÌ 27 GENNAIO ore 21
Pascal Rophé *direttore*

Nono *Incontri*
Filidei *Macchina per scoppiare pagliacci*
(prima esecuzione italiana)
Bertrand *Mana*
(prima esecuzione italiana)
Schoenberg *Fünf Orchesterstücke* op. 16
Sannicandro *Beweise über die Abwesenheit der Seele*
(prima esecuzione italiana)
Nono *A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili*

Bottin (Venezia) *live set*

VENERDÌ 4 FEBBRAIO ore 21
Frank Ollu *direttore*
Katia e **Marielle Labèque** *pianoforti*

Colombo Taccani *Memoria*
(prima esecuzione assoluta)
Andriessen *The Hague Hacking*
per 2 pianoforti e grande ensemble
(prima esecuzione italiana)
Durieux *Traverses 1, 2 et 3*
(prima esecuzione italiana)
Hillborg *Exquisite Corpse*
(prima esecuzione italiana)
Berio *Quatre dédicaces*:
Fanfara - Entrata - Festum - Encore

passEnger + xluve (Torino) *live set*

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO ore 21
Matthias Pintscher *direttore*
Sonia Wieder-Atherton *violoncello*

Casale *6*
Rihm *Versuchung (Hommage à Max Beckmann)* per violoncello e orchestra
(prima esecuzione italiana)
Pintscher *Osiris*
(prima esecuzione italiana)
Pennisi *Memorie e varianti*

Francesco Fantini (Savona/Istanbul)
live set

BIGLIETTI
INTERO ADULTI euro 5
RIDOTTO GIOVANI (dal 1981) euro 3
In vendita da martedì 11 gennaio 2011
e le sere dei concerti dalle ore 20
(oppure online su www.osn.rai.it).

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
Auditorium Rai, piazza Rossaro
dal martedì al venerdì
orario continuato 10-18
tel. 011 810 46 53 – 810 49 61
fax 011 888 300
biglietteria.osn@rai.it
www.osn.rai.it

In collaborazione con

club to club

Tutti i concerti sono trasmessi su Radio3

Katia e Marielle Labèque

Sonia Wieder-Atherton

Stéphane Denève
Un direttore di forti passioni

di Stefano Valanzuolo

venerdì 18 febbraio
ore 21 - turno blu
sabato 19 febbraio
ore 20.30 - turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Stéphane Denève
direttore
Christine Rice
mezzosoprano

Debussy
Prélude à l'après-midi d'un faune
Berlioz
Cléopâtre, scena lirica per voce e orchestra
Roussel
Bacchus et Ariane, suite n. 1 e 2 dal balletto op. 43

Che sia un tipo un po' speciale lo testimonia il fatto che a Glasgow, dove nel 2005 ha preso per mano la Royal Scottish National Orchestra con l'incarico di direttore musicale, qualcuno parlasse apertamente di "Stéphane effect", riferendosi al suo ascendente sul pubblico. Effettivamente Stéphane Denève – francese, classe 1971 – laggiù ha fatto un piccolo miracolo, incrementando presenze e incassi del trenta per cento in un solo anno di lavoro. Ce l'ha fatta, peraltro, non puntando sul repertorio più popolare, ma molto spesso (e volentieri) sulla produzione contemporanea. Che non è – a suo avviso – «né difficile, né sgradevole, né dissonante, né intellettualoide, ma semplicemente contiene il sapore e la poesia del nostro tempo».
Si diverte, Denève, ad affrontare autori molto spesso poco noti, persino chiedendo aiuto, in questa incessante attività di *scouting*, al pubblico, ai critici musicali, ai colleghi musicisti cui è solito scrivere lettere e appelli con l'invito a condividere la sua stessa passione. «Credo di essere piuttosto aggiornato sulle nuove tendenze – confessa – ma non pretendo di conoscere tutto e tutti: accetto di buon grado suggerimenti e segnalazioni».
Condivisione, appunto, è la parola chiave cui si ispira Denève. Il quale ama introdurre i propri concerti con ampie chiacchierate, interessanti e informali, coinvolgendo la platea anche nel privato: come quando ha annunciato dal podio il suo matrimonio o ha presentato con tenero orgoglio al pubblico le foto di Alma, la sua primogenita.
L'altra passione di questo direttore cresciuto alla scuola di Solti (prima) e di Ozawa (poi), oggi a capo della Radio-Sinfonieorchester di Stoccarda, è la musica francese, della quale è ritenuto un interprete privilegiato. Roussel è tra i suoi autori prediletti anche in ambito discografico, ma attenzione non minore dedica proprio a Berlioz e Debussy, quindi a Poulenc e Fauré. E ad un altro compositore francese, Gounod, è legato il suo debutto alla Scala del giugno scorso, con il *Faust* nell'importante allestimento firmato da Nekrosius.

Giuseppe Albanese
Intelligenza, verve e rigore

Otto anni fa, la svolta: il ventiquattrenne Giuseppe Albanese vince il primo premio al prestigioso Concorso "Vendome Prize" e il presidente della giuria, Jeffrey Tate, ne prende a cuore le sorti facendolo debuttare – tra l'altro – al San Carlo, dove il pianista calabrese riscuote enorme successo.
Oggi, che di anni ne ha trentadue, Albanese ha accumulato una notevole esperienza internazionale con concerti e recital in mezzo mondo, per non parlare dell'attività discografica assai intensa.
Al riparo da prevenzioni di gusto o di stile, Albanese ama spaziare in un repertorio che privilegia naturalmente i romantici («Chopin e Schumann li porto sempre con me», dice), ma non nega attenzione alla produzione moderna: di quest'ultima vocazione, in particolare, si erano accorti anche i giurati del Concorso «Busoni» assegnandogli – già nel 2003 – il riconoscimento per la migliore performance contemporanea. Se gli chiedete, però, quale sia l'autore prediletto su tutti, forse vi risponderà Liszt, «perché – spiega – incarna l'archetipo del concertista e, dunque, lo sento vicino alla mia indole». E poi Brahms, «così affine alla sensibilità moderna».
La memoria è un suo punto forte: «Ci sono pagine pianistiche che sedimentano per anni nella testa; poi, un giorno, le riprendi per scoprirle diverse. Più mature. Certa musica non ci lascia mai».
In possesso di una tecnica tale da proiettarlo disinvoltamente nell'accattivante e non vacua dimensione virtuosistica, Albanese sottintende a ogni interpretazione una rilettura consapevole e colta. Laureato in filosofia, infatti, rivela come proprio questa materia rappresenti ai suoi occhi un riferimento irrinunciabile: «La filosofia – spiega – aiuta a definire il senso di un'opera musicale, inquadrando storicamente il pezzo e l'epoca del suo autore». E se pensate che il concetto sia troppo profondo, lasciatevi semplicemente andare all'ascolto di un solista che mescola, con intelligenza e buon gusto, verve e rigore. *(s.v.)*

giovedì 24 febbraio
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 25 febbraio
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Christian Arming
direttore
Giuseppe Albanese
pianoforte

Bartók
Suite di danze per orchestra
Liszt
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra
Kodály
Ouverture da teatro *Háry János*, suite

Orchestra del Regio e Filarmonica ‘900
Tra Classicismo e repertorio russo

di Andrea Malvano

Roberto Abbado nel 2008 è stato laureato direttore dell’anno dalla giuria del Premio «Abbiati» per la «maturità delle sue interpretazioni e per la sua curiosità nel repertorio». Tra le esecuzioni che gli hanno garantito la vittoria c’era anche *La clemenza di Tito* di Mozart diretta proprio al Teatro Regio; e ora è nuovamente il Teatro Regio, per la sua stagione sinfonica, a invitarlo a dirigere un concerto tutto giocato attorno al Classicismo della triade Haydn, Mozart e Beethoven. Nella serata verranno proposte composizioni nate tra la fine del Settecento e l’inizio dell’Ottocento. In programma la *Sinfonia n. 103* di Haydn, penultima delle “londinesi” scritte per i concerti dell’impresario inglese Salomon; la data di composizione è il 1795 e il linguaggio ha sicuramente già qualcosa di quella irrequietezza formale che diventerà un pilastro del sinfonismo beethoveniano: basti pensare al primo movimento, incorniciato da due episodi in *Adagio* nei quali spicca un marziale rullo di timpano (tanto appariscente da incollare alla composizione il sottotitolo *Il rullo di timpani*), o all’economia di materiale dell’*Allegro* conclusivo che sfoggia il principio dell’elaborazione motivica su un solo elemento tematico.
Un po’ di Haydn c’è poi anche nella *Sinfonia K. 184* di Mozart: l’opera di un diciottenne (1774) che negli anni di Salisburgo non aveva ancora conosciuto le esperienze strumentali di importazione tedesca o francese. Tutta la composizione scorre all’insegna di quella frenesia elettrica che troviamo in molti lavori haydniani; ma l’uso frequente della tonalità minore (vera rarità del Settecento) la rende anche una delle opere più sperimentali del tempo. Niente di meglio per un confronto ravvicinato con la partitura che alcuni commentatori non esitarono a definire il congedo dal Settecento: quella *Prima sinfonia* di Beethoven in cui il mondo musicale del 1800 individuò immediatamente il tramonto imminente del Classicismo. Poche battute dell’introduzione e anche alle nostre orecchie risulta perfettamente chiaro il coraggio di un compositore capace di portare a spasso per diversi minuti il suo ascoltatore, evitando di fornirgli alcun appiglio tonale. Senza dimenticare il fatto che Beethoven al suo primo saggio in ambito sinfonico avesse già dimenticato le nozioni di ordine e simmetria, per privilegiare sistematicamente la sola categoria dell’espressività; a prescindere da ogni regola e da ogni desiderio di cantabilità.
Tutt’altro repertorio, invece, quello proposto da Vladimir Ponkin alla testa della Filarmonica ‘900 del Teatro Regio. Il direttore, passato alla storia nel 1980 per essere stato il primo musicista russo a vincere a Londra il prestigioso Concorso per Giovani Direttori della Rupert Foundation, si porta in valigia tutte partiture figlie del suo universo culturale. Prima l’armeno Khačaturjan, in programma con la celebre *Danza delle spade* tratta dalla *Suite sciita* e con il *Concerto per violino e orchestra* nell’interpretazione solistica di Kuba Jakowicz. Poi la voce tormentata di Šostakovič, il compositore russo che si trovò costretto per tutta la vita a fare i conti con le forbici della censura sovietica. Ogni suo lavoro doveva passare sotto la lente del regime stalinista: è il caso della *Sesta sinfonia* (1939), un’opera piena di lati oscuri, che riuscì a sfuggire all’occhio vigile del Partito Comunista solo perché incorniciata da altri due lavori (*Quinta* e *Settima sinfonia*) pensati esplicitamente per esaltare le imprese del popolo russo. Niente a che vedere con l’*Ouverture festiva*, composta da Šostakovič nel 1947 per festeggiare il trentennale delle Rivoluzione d’Ottobre: una pagina brillante e celebrativa, nata per rispecchiare alla perfezione il ricordo dell’impresa bolscevica agli occhi del regime.

I Concerti 2010-2011
Teatro Regio
ore 20.30

VENERDÌ 11 FEBBRAIO

Orchestra del Teatro Regio
Roberto Abbado
direttore

Mozart
Sinfonia K. 184
Haydn
Sinfonia Hob. I n. 103
(*Rullo di timpani*)
Beethoven
Sinfonia n. 1 op. 21

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO

Filarmonica ’900 del Teatro Regio
Vladimir Ponkin
direttore
Kuba Jakowicz
violino

Khačaturjan
Danza delle spade
(dalla *Suite sciita*)
Concerto per violino e orchestra
Šostakovič
Ouverture festiva op. 96
Sinfonia n. 6 op. 54

Quintetto Prestige e *Carmina Burana*

Il ricco menu dei *Concerti Aperitivo*

I Concerti Aperitivo
2010-2011
Piccolo Regio Puccini
ore 11

DOMENICA 6 FEBBRAIO

Quintetto di fiati Prestige
Gruppo da camera
del Teatro Regio

Musiche di Rossini,
Briccialdi, Čajkovskij, Rota

DOMENICA 20 FEBBRAIO

Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche
del Teatro Regio e del
Conservatorio "G. Verdi"
Claudio Fenoglio
direttore

Orff
Carmina Burana
«cantiones profanae»
per soli, coro,
2 pianoforti e percussioni

A febbraio si chiude la fortunata stagione dei *Concerti Aperitivo,* che quest'anno sono stati realizzati grazie al fondamentale sostegno alla produzione artistica di una Fondazione privata che da anni si impegna a favore della musica e dell'arte. I ringraziamenti vanno inoltre anche a Nespresso – nuovo partner sostenitore del Teatro Regio – che offre il caffè nel *coffee point* allestito presso il Foyer del Teatro, a Saiagricola – società del Gruppo Fondiaria Sai – che per tutto il 2010 ha offerto l'aperitivo, a Volver Restaurates, e a Vitivinicola Prever che offrirà l'aperitivo dopo il concerto del 6 febbraio.
Gli ultimi due appuntamenti di questa stagione, che presentano repertori assai diversificati, sembrano fatti apposta per appagare i palati più esigenti, perché in musica, come in cucina, i gusti sono vari: c'è chi trova maggiore soddisfazione ad assaggiare vivande di forme e sapori differenti e chi preferisce assaporare un unico piatto forte.
Il Quintetto di fiati Prestige punta sulla varietà, pur mantenendo un ingrediente ben riconoscibile: il richiamo a forme di spettacolo in cui la musica si lega alle immagini suscitandole, rivestendole o scaturendo da esse. Sul vassoio troviamo infatti pagine di Rossini, Čajkovskij, Nino Rota, che evocano il ricordo di emozioni vissute attraverso il teatro d'opera, la danza e il cinema. Si inizia con l'ouverture dalla *Gazza ladra* di Rossini, seguita da un *pot-pourri* fantastico sul suo *Barbiere di Siviglia* (ad opera di Giulio Baldassarre Briccialdi) e dalla *Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore* composta dal Pesarese a soli dodici anni per divertirsi con gli amici durante le vacanze estive. Pur non appartenendo di diritto al genere teatrale, la *Sonata* contiene – in forma potremmo dire "liofilizzata" – tutto il brio del teatro rossiniano nella freschezza della vena melodica, nella briosa condotta strumentale e nel gioco ironico di botta e risposta tra le parti. Non si tralasciano neppure le dimensioni più intime della fiaba e del sogno, introdotte con la suite dal balletto *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij e la selezione dalle colonne sonore per i film di Fellini scritte da Nino Rota, musiche ricche di sonorità vaporose e di soluzioni timbriche iridescenti.
Per poter spaziare in territori così vasti il Quintetto Prestige è andato a scovare trascrizioni e arrangiamenti. Sfugge a questa logica solo la *Piccola offerta musicale* di Rota, pagina di raro ascolto pensata fin dall'origine per il quintetto di fiati, la cui versatilità e varietà timbrica fanno risaltare un dotto contrappunto di ispirazione bachiana.
L'ultimo concerto ha nel menù una sola portata, ma sostanziosa: i *Carmina Burana* di Carl Orff, un vero e proprio *kolossal* eseguito dal Coro del Regio e dal Coro di voci bianche del Teatro e del Conservatorio di Torino. Dirige le formazioni il maestro Claudio Fenoglio, che dal novembre 2010 è stato nominato direttore del Coro del Teatro Regio dopo una lunga collaborazione con l'ente torinese, che lo ha visto ricoprire dal 2007 il ruolo di maestro del coro in alcune produzioni operistiche (oltre che già nei *Carmina*) e dal 2008 quello di maestro del Coro di voci bianche.
Dal loro esordio, a Francoforte nel 1937, i *Carmina Burana* continuano a esercitare un'enorme attrazione sul pubblico dovuta alla loro forza drammatica, costruita con mezzi musicali sapientemente calibrati: melodie ben squadrate, ritmi regolari, cori all'unisono e una timbrica potente, brillantissima.
Con questi elementi Orff ricreò un Medioevo musicale di pura fantasia, traendo però spunto da composizioni poetiche autentiche del XII e XIII secolo in latino o in tedesco antico (contenute nel manoscritto del monastero di Benediktbeuren) con cui si cantano la natura, il piacere, la morte e la gioia di vivere.
L'ascoltatore moderno – anche ignaro dei contenuti testuali e musicali e delle stratificazioni critiche attorno a quest'opera – non farà difficoltà a riconoscere alcuni brani dei *Carmina* per via del loro ampio impiego mediatico nella pubblicità e nei film (dal *Settimo sigillo* di Bergman al *Signore degli anelli*). La sfida diventa quella di oltrepassare le semplificazioni e accostarsi senza preconcetti all'opera nel suo complesso (presentata qui nella versione per due pianoforti e percussioni dello stesso Orff), facendosi inondare dalla sua innegabile forza emotiva. *(l.b.)*

intervista

Walter Vergnano

Il Teatro Regio e i 150 anni dell'Unità d'Italia

Sempreverdi. Il *calembour* con cui il Teatro Regio ha voluto sottotitolare la sua stagione operistica parla chiaro: omaggiare Verdi per ricordare il campione di quel melodramma che, forse più di qualsiasi altra iniziativa politica, è riuscito a fare l'Italia. Ora ci siamo davvero: le celebrazioni per i centocinquant'anni dell'Unità sono iniziate. E il Regio è in prima linea con quattro produzioni verdiane. Ne abbiamo parlato con il sovrintendente Walter Vergnano.

Sovrintendente, diamo a Cesare quel che è di Cesare: il *claim* "sempreverdi" è stato ideato dai pubblicitari o è farina del vostro sacco?
«Tutta farina del nostro sacco, anche se l'ispirazione ci è arrivata da un articolo di Alberto Mattioli. L'opera è sempre verde, ed è ancora uno spettacolo in grado di toccare tutte le classi sociali, nuove generazioni comprese. Basta prendere una recita a caso della nostra programmazione: il teatro continua a essere il luogo in cui la città si incontra».

Ma con tutto questo Verdi nel 2011, che cosa farete per l'anniversario verdiano del 2013?
«Noi abbiamo fatto una scelta ben precisa. Sappiamo benissimo che nel 2013 tutti programmeranno molto Verdi. Ma vede, la data di nascita non si sceglie: festeggiare un anniversario vuol dire celebrare una persona, non le sue scelte. Mentre Verdi ha scelto di essere un uomo del Risorgimento italiano; e noi preferiamo ricordarlo per una chiara volontà storico-politica, piuttosto che per un semplice dato anagrafico. Nel 2013, quindi, Verdi ci sarà, ma niente più di qualsiasi altra regolare stagione».

***Rigoletto, Nabucco, Traviata* e *Vespri Siciliani.* Il quartetto immagino che non sia stato scelto a caso.**
«*I vespri siciliani* è l'opera che riaprì il nuovo Teatro Regio nel 1973. Da allora non è mai più stata inserita nella nostra programmazione: al di la del soggetto, aspettavamo un'occasione particolare. *La traviata* è quella che abbiamo portato in Giappone: il successo incontrato in Oriente ci ha ricordato quanto il grande melodramma rappresenti la cultura italiana nel mondo…»

…*Rigoletto* e *Nabucco*, invece, sono due produzioni particolari, vero?
«L'allestimento di *Rigoletto* è quello che ha vinto il bando che abbiamo indetto per regia, scene e costumi a cui hanno partecipato ben centosessantacinque progetti. È stato difficile scegliere, ma alla fine abbiamo individuato una proposta che diventerà un pezzo fisso del nostro repertorio. *Nabucco*, invece, sarà uno spettacolo pensato esclusivamente per il pubblico delle scuole: una versione ridotta, il cui cast sarà composto dai vincitori del concorso As.Li.Co. Insomma giovani che fanno musica per i giovani. E i ragazzi non saranno solo spettatori, perché canteranno le parti corali dell'opera».

Alla prima dei *Vespri* si annuncia la presenza del Presidente Napolitano.
«È nell'agenda del Presidente per il 18 marzo. L'anno scorso è venuto al Regio due volte, per una *lectio magistralis* sulla democrazia e per ricordare Norberto Bobbio. Ma sarà la sua prima volta a una nostra opera, e ne siamo molto felici».

C'è altro?
«La ricostruzione a Palazzo Madama della Grand'Aula del Senato. Ci ha lusingato la proposta della direttrice di Palazzo Madama, e ci siamo subito messi al lavoro con i nostri scenografi. La ricostruzione è stata fatta nei nostri laboratori di scenografia a partire da documenti storici. Un lavoro non facile, da curare nei minimi dettagli: abbiamo anche ricostruito i calamai e le *appliques*! Il 17 marzo taglierà il nastro il Presidente della Repubblica; poi la Grand'Aula sarà aperta al pubblico e diventerà anche il set di un film sul Risorgimento».

Quindi questi festeggiamenti sono anche un'occasione per spiegare qualcosa che rischia di perdersi nei libri di storia.
«Certamente. Credo che nel 2011 tutti si debbano mettere al servizio di una ricorrenza che non guardi solo al passato, ma soprattutto al presente e al futuro. È un modo per ripensare alle ragioni fondanti del nostro paese: far vedere che esiste ancora un pensiero italiano». *(a.m.)*

martedì 15 febbraio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Luzerner Sinfonieorchester
Neeme Järvi
direttore
Martha Argerich
pianoforte
Mischa Maisky
violoncello

Dvořák
Scherzo capriccioso
op. 66
Shchedrin
Doppio concerto
per pianoforte, violoncello e orchestra
(*Romantic Offering*)
(prima esecuzione italiana)
Prokof'ev
Sonata per violoncello e pianoforte op. 119
Šostakovič
Sinfonia n. 9 op. 70

Martha Argerich e Mischa Maisky
Uno straordinario connubio di cuore e istinto

di Oreste Bossini

Martha Argerich da molti anni non suona più in pubblico da sola, se non in rarissime occasioni. Ha smesso di tenere recital nel fiore della carriera, trovando insopportabile la vita di solitudine della concertista di professione. Questo purtroppo ha privato tutti noi, ferventi ammiratori della sua travolgente personalità artistica, di innumerevoli occasioni di gioioso ascolto. Siamo stati costretti a immaginare dai dischi come risuonerebbero dalle sue mani toccate dalla grazia, in sala da concerto, capolavori come *Kreisleriana* di Schumann o *Gaspard de la Nuit* di Ravel. In compenso, questa musicista tutta cuore e istinto, questa "Carmen del pianoforte", ci ha abituato a indimenticabili concerti con i programmi più bizzarri, eterogenei, entusiasmanti che si possano immaginare, in compagnia di musicisti di ogni tipo e di tutte le generazioni.

Nel vorticoso flusso delle sue avventure musicali, tuttavia, Martha ha mantenuto sempre un filo rosso, rappresentato da una cerchia ristretta di colleghi con i quali torna a dialogare di tanto in tanto nell'esclusiva e misteriosa lingua della musica. Uno di loro è il violoncellista Mischa Maisky (o Miša Maiskis, come si dovrebbe scrivere in lettone). Martha e Mischa hanno suonato insieme infinite volte e registrato dischi memorabili, come per esempio quello contenente i *Trii* di Šostakovič e di Čajkovskij (il terzo era Gidon Kremer, dal vivo a Tokyo nel 1998, quando l'Etichetta Gialla poteva permettersi simili progetti). Sebbene nessuno dei tre fosse russo, anche se Kremer e Maisky sono stati nella prima parte della vita cittadini dell'Unione Sovietica, riesce difficile immaginare un'interpretazione più calata nelle viscere dell'anima slava della loro. Il giovane direttore d'orchestra Diego Matheuz, pupillo di Claudio Abbado, spiegava di recente come in America Latina la musica russa sia sentita particolarmente vicina, portando a esempio la passione bruciante del suo maestro, il mitico Antonio Abreu, per le *Sinfonie* di Čajkovskij. Un giorno forse qualche antropologo culturale sarà in grado di spiegare i rapporti sotterranei che legano la musica latino-americana a quella russa. Per il momento ci limitiamo ad ammirare le interpretazioni di Martha alle prese con autori come Čajkovskij, Rachmaninov e Prokof'ev.

Il concerto del Lingotto, mescolando allegramente musica sinfonica e da camera, rispecchia il carattere anticonformista dei due artisti. Del resto era comprensibile che si cercasse di sfruttare al massimo la presenza di star di prima grandezza come queste, per ampliare il programma. La loro esibizione tuttavia verte sempre sul repertorio russo, che si arricchisce di un lavoro di Rodion Shchedrin presentato per la prima volta al pubblico italiano. Come autore di molti lavori teatrali, opere e balletti, Shchedrin ha uno spiccato talento per modellare personaggi di notevole spessore drammatico, che corrispondono nella musica strumentale ai solisti dei lavori di genere concertante. In maniera analoga, anche la *Sonata per violoncello e pianoforte* di Prokof'ev fu ispirata dalla personalità eccezionale di due giovani musicisti: Mstislav Rostropovič e Svjatoslav Richter, che avevano lasciato un'impressione profonda sul grande compositore in disgrazia e provato dall'enorme lavoro degli ultimi anni.

Un doppio concerto e una sonata concertante non bastano tuttavia a mettere in ombra il terzo grande artista della serata, il direttore d'orchestra Neeme Järvi, che interpreta l'ultima *Sinfonia* della cosiddetta *Trilogia di guerra* di Šostakovič. Järvi è il patriarca di una delle più importanti famiglie musicali dell'Estonia, una nazione che fino alla caduta del Muro faceva parte dell'Unione Sovietica. La sua carriera ha spiccato il volo grazie alla vittoria a Roma, nel 1971, del concorso di direzione d'orchestra indetto dall'Accademia di Santa Cecilia. Nel corso di una brillante carriera Järvi ha accumulato un'enorme esperienza nel campo della musica sinfonica ma, anche per lui, la musica russa rimane ancora oggi il repertorio preferito.

La Russia di Rodion Shchedrin

di Federico Capitoni

Per quasi ogni nazione, adesso che siamo comodamente negli anni 2000, ci sono ancora figure musicali "di resistenza". Compositori, cioè, appartenenti a generazioni che hanno stabilito una cifra stilistica e, più in generale, artistica a metà del secolo scorso e che oggi sono gli ultimi portavoce di quella tal scuola: in Germania c'è Henze, negli Usa Carter, in Italia Bussotti. La Russia ha il settantottenne Rodion Shchedrin, studente a Mosca negli anni Cinquanta del secolo scorso, autore di una produzione molto diversificata, ideale continuatore del discorso di Šostakovič (al quale è succeduto a capo dell'Unione dei musicisti russi dal 1973 al 1990). Lo stile musicale di Shchedrin è il frutto di una formazione nutrita del folclore russo: «Mentre crescevo, ancora non si era sommersi dalla musica della televisione, della radio, delle stazioni o dei negozi. Si potevano ancora ascoltare i suoni della balalaika, i lamenti funebri, i canti dei pastori…» Indubbiamente quindi la eco di certe memorie acustiche risuona in ogni sua composizione. L'abbandono del linguaggio prevalentemente tonale, che ha caratterizzato la maggior parte della sua produzione, è avvenuto solo in anni recenti a favore del serialismo e dell'approccio aleatorio, entrambi molto di moda in realtà proprio mentre lui, agli inizi della sua carriera, percorreva la strada della tonalità. Dove Shchedrin riesce in maniera più eccelsa e varia è nella forma del concerto; ha scritto concerti per pianoforte (ben sei; il pianoforte, più degli altri, è uno strumento molto caro al compositore), per oboe, violino, violoncello, viola. Occasione di estremo interesse, quindi, quella offerta al pubblico del Lingotto: la prima esecuzione italiana del *Doppio concerto per pianoforte, violoncello e orchestra* (*Romantic Offering*) interpretato da due straordinari artisti come Martha Argerich e Mischa Maisky, ai quali Shchedrin ha dedicato questo suo nuovissimo lavoro.

intervista

Minetti Quartett, una storia di amicizia

lunedì 21 febbraio
Sala Cinquecento
Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Minetti Quartett

Haydn
Quartetto op. 50 n. 5
Hob. III n. 48 (*Ein Traum*)
Beethoven
Quartetto op. 95 (*Serioso*)
Mendelssohn
Quartetto op. 13

La storia del viennese Minetti Quartett è una storia di amicizia. Maria Ehmer e Anna Knopp, rispettivamente primo e secondo violino, si sono conosciute all'età di cinque anni, quando hanno iniziato a studiare il violino con lo stesso insegnante. Poi hanno incontrato Leonhard Roczek (violoncello) e Markus Huber (viola) all'Università. Nel 2003, appena ventenni, hanno formato l'ensemble e dall'anno scorso hanno intrapreso la carriera professionistica. Esordiscono così a Torino nella speciale stagione *Giovani per tutti* che il Lingotto riserva alle promesse della musica.

In che repertorio siete specializzati?
«In quello classico, quindi Mozart e Beethoven, con una particolare predilezione per Haydn. Anche Schubert è tra i nostri preferiti; tendiamo però a rivolgerci direttamente alla musica scritta oggi. Per il concerto torinese abbiamo scelto alcune delle composizioni che ci piacciono di più. Cerchiamo di suonare Haydn il più possibile, sebbene sia difficile da eseguire: chiunque è in grado di accorgersi anche di un singolo errore (per esempio nell'intonazione). Haydn ci diverte con le sue invenzioni, le sue sorprese e la cantabilità dei movimenti lenti. È stato anche il compositore che abbiamo scelto per il nostro primo cd, nel 2009. Il prossimo vedrà invece alcuni quartetti di Mendelssohn e Beethoven».

Come quartetto di recente formazione, quali sono i vostri modelli?
«I nostri punti di riferimento sono stati i nostri maestri. Abbiamo avuto la fortuna di prendere lezioni dai quartetti più autorevoli. Per esempio i nostri primi insegnanti a Vienna erano tra i componenti di ensemble come il Quartetto Alban Berg. Anche dai compositori abbiamo imparato molto, ma ora, dopo tanti impulsi differenti, stiamo cercando un nostro stile, una via che personalizzi il Quartetto, che ci dia una specifica identità». *(f.c.)*

Gli Archi dell'Oft
Un anno ricco di esperienze

domenica 13 febbraio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 15 febbraio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Anna Kravtchenko
pianoforte

HAYDN, MOZART E BEETHOVEN

Haydn
Sonata Hob. XVI n. 31
Trascrizione di Marco Lena
(commissione Oft - prima esecuzione assoluta)
Mozart
Concerto per pianoforte e orchestra K. 414
Beethoven
Quartetto op. 74
(*Harfenquartett*)
Trascrizione di Rudolf Barshai

Venerdì 28 gennaio 2011 scade il termine per partecipare al bando di selezione per il conferimento di 4 borse di studio per strumentisti ad arco (2 violini e 2 viole) attivate dall'Oft in collaborazione con la Fondazione Crt e la Fondazione «Goria». Informazioni: www.oft.it

di Simone Solinas

«Non chiamiamola orchestra-scuola. Quelli selezionati alla fine del 2009 si sono dimostrati degli autentici giovani professionisti». È piuttosto perentorio Sergio Lamberto nel valutare l'esperienza degli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, il complesso strumentale che, sotto la sua guida e grazie al sostegno della Fondazione Crt e della Fondazione «Giovanni Goria», ha dato vita nell'anno solare 2010 a un'attività intensissima. I numeri danno un'idea dell'impegno: 11 musicisti (6 violini, 2 viole, 2 violoncelli, 1 contrabbasso), oltre 50 concerti in tutta Italia (insieme a solisti del calibro di Emanuele Arciuli, Enrico Bronzi, Alessandro Carbonare, Robert Cohen, Chloë Hanslip, Anna Kravtchenko, Giampaolo Pretto e molti altri), circa un centinaio i brani messi in repertorio (dal Barocco al jazz, dalla classica al tango), una sessantina i compositori eseguiti (Bach, Corelli, Vivaldi, Mozart, Brahms, Čajkovskij, Elgar, Grieg, Janáček, Piazzolla, per citare i più ricorrenti).
Un percorso ricco e altamente formativo per i giovani musicisti dell'ensemble (il limite d'età per accedere all'audizione era di 27 anni), tutti "promossi" a pieni voti. «Credevo di dover fare accademia – ammette il maestro Lamberto –, invece ho incontrato dei colleghi che hanno saputo lavorare bene fin da subito. Si è creato un gruppo di lavoro entusiasta e dinamico, incurante del tempo in eccesso richiesto dalle prove o dei lunghi trasferimenti. Un contesto per me sinceramente gratificante. E poi mi hanno fatto ringiovanire!»
La corposità delle iniziative intraprese e il riscontro positivo da parte del pubblico – così come, peraltro, degli addetti ai lavori – hanno sostanziato la decisione delle Fondazioni erogatrici di rinnovare il finanziamento, così da consentire la prosecuzione del progetto anche nel 2011.
Già "incassato" il rinnovo di due significative collaborazioni: gli Archi dell'Oft sono infatti partner del progetto regionale *Archingiro* e complesso residente del Festival Internazionale di Musica da Camera *Cambi di Stagione*, organizzato dalla Fondazione Bottari Lattes di Monforte d'Alba.

All'uscita dell'ultimo disco di **Anna Kravtchenko** dedicato a Liszt (Decca, 2009) la critica ha scritto: «Il pianismo della giovane interprete ucraina è completo sotto ogni aspetto: virtuosismo scintillante, […] sonorità piene, […] un suono cantabile e tondo, brillante e luminoso […] frutto di una personalità matura e consapevole dei propri mezzi artistici».
Parole che descrivono i frutti di un entusiasmante percorso punteggiato di tappe eccezionali, come la vittoria (a 16 anni!) del prestigioso Concorso Internazionale «Busoni» di Bolzano nel 1992 e il trionfo al Concertgebouw di Amsterdam pochi anni dopo.
Il lavoro di perfezionamento all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola, culminato nel 2000 con l'assegnazione del master e l'ingresso nel corpo docente, non ha rallentato l'attività concertistica di Anna Kravtchenko, che in questi anni si è esibita in Europa, Sud Africa, Giappone, Canada, anche accompagnata da prestigiose formazioni come la Bbc Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic e la Brabant Symphony Orchestra. *(oft)*

intervista

Federico Maria Sardelli
«Il manoscritto vivaldiano è una ricchezza di emozioni»

Tra i tesori della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino spicca il fondo dei manoscritti vivaldiani. L'Accademia Stefano Tempia gli dedica un concerto, andando a spulciare tra alcune pagine vocali di rara esecuzione; e per farlo si avvale di un vivaldiano doc come Federico Maria Sardelli (ben noto al pubblico torinese come primo direttore ospite dell'Orchestra Filarmonica di Torino, "in prestito" per l'occasione alla Stefano Tempia), membro dell'Istituto Italiano «Antonio Vivaldi» e autore di importanti contributi musicologici dedicati al compositore veneziano.

Maestro Sardelli, ci descrive l'emozione che si prova a contatto con quei manoscritti?
«È il contatto più diretto che si possa avere con il compositore. Nessuna edizione critica moderna può sostituire questa ricchezza di comunicazione, non solo di emozioni, ma soprattutto di informazioni estetico-esecutive».

Ci sono problemi filologici in sospeso?
«Anzitutto il problema della datazione: in Vivaldi solo un ristretto numero di opere può esser datato con sicurezza. Poi la destinazione: per chi furono scritti i trentanove concerti per fagotto? Quando e per quali compagini Vivaldi scrisse i suoi grandi pezzi sacri con voci maschili soliste? Ma è il bello del "gioco Vivaldi"».

Il Vivaldi corale è un repertorio ancora da scoprire?
«Per quanto la sua musica sacra sia stata riesumata quasi interamente negli anni Settanta del Novecento, resta ancora un repertorio poco frequentato, se si eccettuano poche pagine famose come il *Gloria RV 589*. Ma la gran parte dei meravigliosi salmi o mottetti di Vivaldi è ancora sconosciuta ai più. Inoltre, non passa anno senza qualche sorpresa: nel 2004 venne alla luce il terzo grande *Dixit, RV 807*, due anni or sono il Mottetto *Vos invito*; Vivaldi è un vulcano in continua attività. Per questo concerto abbiamo scelto la musica per doppio coro e orchestra». *(a.m.)*

lunedì 28 febbraio
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Federico Maria Sardelli *direttore*
Michele Frezza *maestro del coro*
Coro Polifonico di Lanzo
Arcangelo Popolani *maestro del coro*
Irene Favro, **Roberta Giua**, **Rossella Giacchero** *soprani*
Fabio Furnari *tenore*
Enrico Bava *basso*
Massimo Marin *violino*

IL VIVALDI DI TORINO

Musiche tratte dai manoscritti autografi conservati presso la Biblioteca Nazionale di Torino

Il prete rosso e il sacro

di Orlando Perera

Poco fortunato Antonio Vivaldi. A parte le incerte vicende biografiche, l'intero suo archivio musicale per quasi un secolo e mezzo, dopo la morte nel 1741, è scomparso dal mondo, rinchiuso nelle biblioteche della casata genovese dei Durazzo. Lì è rimasto fino alla fine degli anni Venti quando, con le donazioni Foà e Giordano, è tornato alla luce nella Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Tutta la sua fama è rimasta legata alle sole *Stagioni*. Scomparsi centinaia di concerti, tutto il teatro musicale, tutta la musica sacra. Un patrimonio musicale immenso che stiamo lentamente riscoprendo, anche grazie alle registrazioni della Vivaldi Edition voluta da Alberto Basso e dall'Istituto per i Beni Musicali. L'Accademia Stefano Tempia ha deciso di dedicare un'intera serata a questa riscoperta dei manoscritti torinesi, in particolare agli splendidi brani sacri che rivelano come il Prete Rosso (dal colore della chioma, com'è noto), accanto a una creatività trasgressiva e a una vocazione sacerdotale non vissuta, coltivasse tuttavia intimamente il mondo dello spirito, e fosse capace di un'ispirazione religiosa che tocca le vette più alte. I due *Concerti RV 123* e *RV 582* ricordano anche il fondamentale sviluppo impresso da Vivaldi a questo genere musicale. Federico Maria Sardelli è oggi uno dei massimi studiosi e interpreti della sua musica.

Si intitola *Sonate e Mazurche* il concerto che il pianista torinese **Umberto Santoro** propone al pubblico della Stefano Tempia con musiche di Beethoven, Chopin e Debussy. Diplomatosi presso il Conservatorio di Verona, Santoro ha poi svolto un intenso periodo di perfezionamento all'estero, prima al Mozarteum di Salisburgo e in seguito a Parigi e a Ginevra, dove ha conseguito il Prix de Virtuosité. La sua intensa carriera concertistica lo ha visto esibirsi in importanti sale concertistiche in Italia, Francia, Austria (Wiener Saal e Leopold Mozart Saal), Svizzera (Conservatorio di Ginevra) e Germania, sia come solista sia in formazioni cameristiche e con orchestra. Nella stagione 1999-2000 è stato invitato dal Tanglewood Music Centre a esibirsi a New York; ha inoltre registrato in diverse occasioni per Radio Tre e, recentemente, ha effettuato una tournée in Francia come solista e con orchestra. A Torino è titolare di una cattedra di lettura della partitura presso il Conservatorio cittadino.

lunedì 14 febbraio
Conservatorio - ore 21

Umberto Santoro
pianoforte

SONATE E MAZURCHE

Beethoven
Elf Neue Bagatellen op. 119
Sonata op. 111
Debussy
Images, II serie
Chopin
Mazurca op. 63 n. 3
Valzer op. 34 n. 2
Valzer op. 64 n. 2
Scherzo op. 31

APPUNTAMENTI

CENTRO JAZZ TORINO
LINGUAGGI JAZZ

SABATO 5 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21.15
Francesco Cafiso *sax alto*
Dino Rubino *tromba, flicorno*
Giovanni Mazzarino *pianoforte*
Rosario Bonaccorso *contrabbasso*
ISLAND BLUE QUARTET

SABATO 12 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21.15
Silvia Cucchi *pianoforte*
Davide Liberti *contrabbasso*
Paolo Franciscone *batteria*
I LIBERATI E LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

SABATO 19 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21.15
Giovanni Guidi *pianoforte*
Michael Blake *sax tenore*
Gianluca Petrella *trombone*
Thomas Morgan *contrabbasso*
Gerald Cleaver *batteria*
GIOVANNI GUIDI QUINTET
FEATURING GIANLUCA PETRELLA

SABATO 26 FEBBRAIO
Auditorium Rai ore 21
Enrico Rava *tromba*
Mauro Ottolini *trombone, tuba*
Dan Kinzelman *sax tenore, clarinetti*
Daniele Tittarelli *sax alto*
Marcello Giannini *chitarra*
Giovanni Guidi *pianoforte*
Stefano Senni *contrabbasso*
Zeno De Rossi *batteria*
JAZZLAB "GERSHWIN&MORE"

Informazioni:
tel. 011 88 44 77
www.centrojazztorino.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE
ERRE MUSICA

Conservatorio ore 21

SABATO 26 FEBBRAIO
Uri Cane *pianoforte*

Informazioni:
tel. 011 433 26 20 - 333 794 24 36
www.erremusica.it
www.vivaticket.it

BALLETTO TEATRO DI TORINO
STAGIONE DI DANZA 2010-2011

Lavanderia a Vapore - Collegno

VENERDÌ 18 FEBBRAIO ore 21
La La La Human Steps
NEW YORK
Edouard Lock *coreografia*

SABATO 26 FEBBRAIO ore 21
Paolo Mohovich
Matteo Levaggi
SERATA COREOGRAFI TORINESI

Informazioni:
tel. 011 47 301 89
www.ballettoteatrotorino.it

ASSAMCO ASSOCIAZIONE AMICI
DEL CONSERVATORIO
MOMENTI MUSICALI 2011

Circolo dei Lettori ore 17

SABATO 5 FEBBRAIO
Alessandra Sassi *soprano*
Sergio Merletti *pianoforte*
Musiche di Bellini, Donizetti, Liszt,
Verdi, Puccini…

Informazioni:
tel. 338 693 29 42
www.assamco.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ
TORINO CLASSICA

Oratorio San Filippo Neri ore 16

DOMENICA 20 FEBBRAIO
Duo Extravagance
Stefano Fanticelli *flauto*
Alessandro Dei *fisarmonica*
Musiche di Gluck, Bach, Marais
Scarlatti, Morlacchi, Rossini

Informazioni:
tel. 349 16 77 678
www.torinoclassica.it

TEATRO ALFIERI
I CONCERTI DEL POMERIGGIO

Teatro Alfieri ore 16

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO
Giovanni Doria Miglietta *pianoforte*
DAL VIRTUOSISMO LISZTIANO
ALLA RAPSODIA IN BLU
Musiche di Liszt, Debussy, Gershwin

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO
Joanna Rimmer *vocalist*
Gianluca Tagliazucchi *pianoforte*
MY JUDY! OMAGGIO A JUDY GARLAND
Musiche di Arlen, Akst, Monaco,
Jurman, Kaper, Brown…

Informazioni:
tel. 011 562 38 00

MERKURIO PROGETTI MUSICALI
MUSICA E SPAZI 2010-2011

Conservatorio

VENERDÌ 11 FEBBRAIO
ore 18.30
IL SALONE DEL CONSERVATORIO: UN PROGETTO
DI ACUSTICA PER LA COMPOSIZIONE MUSICALE
a cura di **Arianna Astolfi, Raffaele Pisani, Anna Chiara Gedda, Adriano Gaglianello**

ore 21
MUSICA E SPAZI PER IL CONSERVATORIO
Orchestra degli studenti del Conservatorio di Torino
Edoardo Narbona, Giuseppe Ratti
direttori
Musiche di Gedda, Gaglianello

Informazioni:
tel. 011 794 09 11
www.musicaespazi.it

COMPAGNIA DI OPERETTE
ALFA FOLIES

STAGIONE
LA GRANDE OPERETTA

Alfa Teatro

SABATO 26 FEBBRAIO ore 21
DOMENICA 27 FEBBRAIO ore 16
SANTARELLINA
di **Hervé**
Augusto Grilli *regia*

Informazioni:
tel. 011 819 72 59
www.operette.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2010-2011

Politecnico, Aula Magna ore 18.30

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO
Roberto Piana *pianoforte*
Musiche di Piazzolla, Turina, Piana, de Falla

Informazioni:
tel. 011 564 79 26
www.policlassica.polito.it

TEATRO REGIO

domenica 13 febbraio ore 21
Luciano Ligabue

lunedì 14 febbraio ore 21
Lucio Dalla & Francesco De Gregori

Informazioni:
tel. 011 982 33 00
www.setup-live.com

CONSERVATORIO G. VERDI

SERATE MUSICALI 2010-2011

Conservatorio ore 21

VENERDÌ 4 FEBBRAIO
Scuola di pianoforte di **Lucia Rizzi**
Scuola di viola di **Mauro Righini**
Scuola di musica da camera
di **Carlo Bertola**
Scuola di musica vocale da camera
di **Erik Battaglia**
Juliana Chang *mezzosoprano*
Fabio Freisa *clarinetto*
Martina Anselmo, Virginia Luca *viola*
Davide Gastaldello, Elena Camerlo, Valentina Crisci, Claudia Benvenuti *pianoforte*
I MIGLIORI DIPLOMATI DEL 2010
Musiche di Chopin, Schumann, Mahler

VENERDÌ 11 FEBBRAIO
Scuola di composizione di **Giorgio Colombo Taccani, Giuseppe Elos**
Scuola di strumenti a percussione
di **Riccardo Balbinutti**
Scuola di esercitazioni orchestrali
di **Giuseppe Ratti**
Simone Rubino *marimba*
Orchestra degli studenti del Conservatorio di Torino
Edoardo Narbona, Giuseppe Ratti *direttori*
SPAZI PER LA MUSICA
Musiche di Gedda, Gaglianello,

VENERDÌ 18 FEBBRAIO
Scuola di arpa di **Gabriella Bosio**
Vanja Contu, Antonella De Franco, Ginevra Garetto, Cecilia Zacchi, Arianna Rossi *arpa*
PROTAGONISTA L'ARPA
Musiche di Salzedo, Tournier, Bach...

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO
Scuola di canto di **Silvana Silbano, Carlo De Bortoli**
Scuola di direzione d'orchestra
di **Mario Lamberto**
Scuola di contrabbasso di **Davide Botto**
Corso per pianisti accompagnatori
e da camera di **Fulvio Galanti**
Claudia Sasso, Choi Young Shing, Denize Uyar *soprani*
Giuseppe Gerardi *basso*
Fortunato D'Ascola *contrabbasso*
Maelle Azzoung *pianoforte*
Orchestra degli Studenti del Conservatorio
Roberto Rega, Olga Kazelko *direttori*
MOZART: LE ARIE DA CONCERTO
Presentazione di **Paolo Tarallo**

VENERDÌ 25 FEBBRAIO
Scuola di violino di **Christine Anderson**
Scuola di pianoforte di **Claudio Voghera**
Cecilia Ziano *violino*
Federico Tibone, Stefano Musso *pianoforte*
I MIGLIORI DIPLOMATI DEL 2010
Musiche di Beethoven, Dvořák, Sarasate, Prokof'ev

Informazioni:
tel. 011 88 84 70

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO
AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO
Auditorium Orpheus ore 21
Adalberto Maria Riva *pianoforte*
IL VIRTUOSISMO, DAL BAROCCO AL ROMANTICISMO
Musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin, Paganini, Liszt, Fumagalli

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO
Auditorium Orpheus ore 21
Barbara Somogyiová *soprano*
Orietta Cassini *pianoforte, regia*
UNITALIA
Musiche di Verdi, Tosti, Sinigaglia, Mosso

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO
Università, Aula Magna ore 17.30
Eleonora Buratto *soprano*
Carlo Negro *pianoforte*
VERRANNO A TE SULL'AURE
Musiche liederistiche e operistiche

Informazioni:
tel. 011 53 11 82

Torino e il "Canto degli Italiani"

A un mese dall'inizio dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia ci è sembrato bello proporre su "Sistema Musica" alcune informazioni sul nostro inno nazionale, il "Canto degli Italiani" – meglio conosciuto come "Inno di Mameli" – tratte dal sito ufficiale della Presidenza della Repubblica.

Il poeta

Goffredo Mameli dei Mannelli nasce a Genova il 5 settembre 1827. Studente e poeta precocissimo, di sentimenti liberali e repubblicani, aderisce al mazzinianesimo nel 1847, l'anno in cui partecipa attivamente alle grandi manifestazioni genovesi per le riforme e compone Il Canto degli Italiani. D'ora in poi, la vita del poeta-soldato sarà dedicata interamente alla causa italiana: nel marzo del 1848, a capo di 300 volontari, raggiunge Milano insorta, per poi combattere gli Austriaci sul Mincio col grado di capitano dei bersaglieri.

Dopo l'armistizio Salasco, torna a Genova, collabora con Garibaldi e, in novembre, raggiunge Roma dove, il 9 febbraio 1849, viene proclamata la Repubblica. Nonostante la febbre, è sempre in prima linea nella difesa della città assediata dai Francesi: il 3 giugno è ferito alla gamba sinistra, che dovrà essere amputata per la sopraggiunta cancrena. Muore d'infezione il 6 luglio, alle sette e mezza del mattino, a soli ventidue anni.

Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

Il musicista

Michele Novaro nacque il 23 ottobre 1818 a Genova, dove studiò composizione e canto. Nel 1847 è a Torino, con un contratto di secondo tenore e maestro dei cori dei Teatri Regio e Carignano.

Convinto liberale, offrì alla causa dell'indipendenza il suo talento compositivo, musicando decine di canti patriottici e organizzando spettacoli per la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine. Di indole modesta, non trasse alcun vantaggio dal suo inno più famoso, neanche dopo l'Unità. Tornato a Genova, fra il 1864 e il 1865 fondò una Scuola Corale Popolare, alla quale avrebbe dedicato tutto il suo impegno.

Morì povero, il 21 ottobre 1885, e lo scorcio della sua vita fu segnato da difficoltà finanziarie e da problemi di salute. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.

Come nacque l'inno

La testimonianza più nota è quella resa, seppure molti anni più tardi, da Carlo Alberto Barrili, patriota e poeta, amico e biografo di Mameli.

Siamo a Torino: «Colà, in una sera di mezzo settembre, in casa di Lorenzo Valerio, fior di patriota e scrittore di buon nome, si faceva musica e politica insieme. Infatti, per mandarle d'accordo, si leggevano al pianoforte parecchi inni sbocciati appunto in quell'anno per ogni terra d'Italia, da quello del Meucci, di Roma, musicato dal Magazzari – *Del nuovo anno già l'alba primiera* – al recentissimo del piemontese Bertoldi – *Coll'azzurra coccarda sul petto* – musicata dal Rossi.

Michele Novaro

In quel mezzo entra nel salotto un nuovo ospite, Ulisse Borzino, l'egregio pittore che tutti i miei genovesi rammentano. Giungeva egli appunto da Genova; e voltosi al Novaro, con un foglietto che aveva cavato di tasca in quel punto: – To' gli disse; te lo manda Goffredo. – Il Novaro apre il foglietto, legge, si commuove. Gli chiedono tutti cos'è; gli fan ressa d'attorno. – Una cosa stupenda! – esclama il maestro; e legge ad alta voce, e solleva ad entusiasmo tutto il suo uditorio. – Io sentii – mi diceva il Maestro nell'aprile del '75, avendogli io chiesto notizie dell'Inno, per una commemorazione che dovevo tenere del Mameli – io sentii dentro di me qualche cosa di straordinario, che non saprei definire adesso, con tutti i ventisette anni trascorsi. So che piansi, che ero agitato, e non potevo star fermo.

Mi posi al cembalo, coi versi di Goffredo sul leggio, e strimpellavo, assassinavo colle dita convulse quel povero strumento, sempre cogli occhi all'inno, mettendo giù frasi melodiche, l'un sull'altra, ma lungi le mille miglia dall'idea che potessero adattarsi a quelle parole. Mi alzai scontento di me; mi trattenni ancora un po' in casa Valerio, ma sempre con quei versi davanti agli occhi della mente. Vidi che non c'era rimedio, presi congedo e corsi a casa. Là, senza neppure levarmi il cappello, mi buttai al pianoforte. Mi tornò alla memoria il motivo strimpellato in casa Valerio: lo scrissi su d'un foglio di carta, il primo che mi venne alle mani: nella mia agitazione rovesciai la lucerna sul cembalo e, per conseguenza, anche sul povero foglio; fu questo l'originale dell'inno *Fratelli d'Italia*».